

Roma, 19 settembre 2016

Prot.n. 1865-16/WM/sc

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**MATTEO RENZI**

AL VICE SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI  
MINISTRI

**RAFFAELE TISCAR**

AL MINISTRO DEI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

**GRAZIANO DEL RIO**

AL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**GIAN LUCA GALLETTI**

AL MINISTRO DELLE SVILUPPO ECONOMICO

**CARLO CALENDA**

Roma, 19 settembre 2016

Prot.n.-16/WM/sc

Oggetto: **sviluppo mobilità sostenibile**

La mobilità sostenibile e più specificatamente quella elettrica in questo ultimo periodo sta riscuotendo grande interesse da parte dell'opinione pubblica mondiale e, di conseguenza, anche di quella italiana (nonostante nel nostro Paese poco si è fatto fino ad ora per sostenerla) ed è quindi evidente che l'associazione consumatori Adiconsum, che ha la sostenibilità nel suo DNA, segua con interesse questo mercato e rappresenti gli interessi dei consumatori.

L'enorme crescita di tumori causati da inquinamento che comporta l'innalzamento dei costi sanitari legati all'utilizzo di combustibili fossili per il trasporto in aree densamente popolate, il caso Volkswagen e gli impegni presi con l'accordo sul clima, Cop21, impongono una veloce trasformazione della mobilità privata e pubblica. La priorità inderogabile è ridurre nelle nostre città le emissioni inquinanti di Co2 , le concentrazioni di PM10 e biossidi di azoto. Ciò che fino ad oggi ha permesso di muovere persone e cose, ovvero il petrolio e tutte le fonti energetiche provenienti da fossili , deve, necessariamente, lasciare il passo all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili soprattutto accumulabile in batterie, quindi alla trazione elettrica, già esistente ed in commercio.

In Italia il movimento dei cittadini possessori di veicoli elettrici e di interessati ad un loro prossimo acquisto non è più una nicchia, come dimostrano l'elevato numero di gruppi presenti nei social, frequentati da centinaia di migliaia di cittadini che discutono di mobilità elettrica e chiedendo alle istituzioni una trasformazione celere e organizzata dell'intero sistema dei trasporti verso una modalità più sostenibile. Le sollecitazioni non arrivano solo da internet ma anche dai tantissimi raduni organizzati in Italia, con centinaia di veicoli elettrici.

Adiconsum, ovviamente, auspica che si concretizzino il maggior numero di aspettative e di incentivazioni, necessarie per avanzare concretamente in una mobilità sostenibile ma è anche costretta a denunciare la propria contrarietà circa le modalità fin qui usate per il coinvolgimento delle parti interessate, avvenute sempre in assenza della rappresentanza dei consumatori. La mobilità non è argomento per pochi o solo un tema tecnico/economico. La mobilità è prima di ogni cosa un diritto e la sua sostenibilità riguarda direttamente i cittadini che devono necessariamente essere rappresentati nei processi istitutivi.

Nelle poche iniziative fin qui realizzate mai c'è stato il coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli utenti come:

- il Revolution Electric Driver Day, dove alla presenza anche dei rappresentanti del Governo nazionale, si è sottoscritto un piano strategico per l'auto elettrica, definita "*Piattaforma d'indirizzo strategico per la mobilità elettrica in Italia*";
- il gruppo di lavoro ristretto che presso la Presidenza del Consiglio sta lavorando alla realizzazione di un documento programmatico per lo sviluppo della mobilità sostenibile per valutare la possibilità di incentivi sia economici che normativi da inserire nel prossimo DEF.
- la discussione, presso il MISE, per la stesura della bozza dello schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/94/UE, del 22 OTTOBRE 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi avvenuta senza audizioni.

Adiconsum, quindi, chiede di essere coinvolta negli organismi attualmente in atto e futuri ma ancor meglio, propone al Governo, al Ministero dei Trasporti, al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello sviluppo economico, vista l'importanza e l'urgenza dei temi trattati, di coordinare al più presto, un Comitato Nazionale per lo sviluppo della Mobilità Sostenibile, composto da tutti i stakeholder, compresi ovviamente i consumatori, e le amministrazioni locali, che con specifici gruppi di lavoro, coordini e promuova tutti gli interventi, regolatori ed economici, necessari allo sviluppo della mobilità sostenibile, per realizzare un preciso percorso, stabilendo tempi e modi per arrivare allo switch-off del motore a scoppio a favore del motore elettrico.

ADICONSUM, con spirito di collaborazione fattiva, in allegato a questa lettera, espone le proprie idee e proposte per uno sviluppo della mobilità sostenibile ponendo l'attenzione sui diritti di **chi già ora guida elettrico (non sono pochi)**

e che si sente discriminato perché pur avendo i medesimi diritti di qualsiasi altro automobilista non riesce ottenerli. In special modo viene evidenziato il diritto alla mobilità in tutto il territorio, il diritto al rifornimento presso la propria abitazione e per le strade, ad una trasparente modalità di pagamento della ricarica elettrica, al libero utilizzo agli stalli della ricarica, a contratti di acquisto dei veicoli elettrici chiari e veritieri e alla pubblicità corretta. Speriamo che le nostre idee possano essere approfondite e possano essere utili per aprire uno scambio di opinioni costruttivo per il bene comune, necessario per la realizzazione di una nuova mobilità che abbia come obiettivo la tutela del cittadino e dell'ambiente.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

Il Presidente Nazionale pro tempore



Walter Meazza